



Il Settimanale

Sei tu, Signore, l'unico mio bene

La pagina di Vangelo ci richiama la storia del popolo d'Israele: una storia fatta dall'amore fedele di Dio e dal continuo tradimento del popolo. L'immagine del viticoltore che impianta la vigna, molto probabilmente ripresa dal canto di Isaia (cfr. Is 5, 1-7), viene ampliata con il contrasto tra le attese del padrone, i suoi vari tentativi di ottenere i frutti che gli spettano e la reazione violenta dei vignaioli spinta fino all'uccisione del figlio. Un'allegoria che ci dice che questo popolo, il popolo che Dio si è scelto, ha eliminato i profeti e alla fine uccide il Messia.

Uno dei profeti che Israele ha cercato di eliminare, su istigazione di Gezabele moglie del re Acab, è stato Elia che, avendo posto tutta la sua fiducia nel Signore, aveva sfidato, irriso e vinto quattrocentocinquanta profeti di Baal. Ecco allora salire a Dio la preghiera del Salmo: «Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene» (Sal 16 [15], 2). Un Salmo che esprime un affidamento totale: «Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare» (v. 8). La vicenda del profeta Elia è richiamata dal testo di Paolo ai Romani che vuole sottolineare, pur in contesti difficile, la pre-

senza di un piccolo resto, che per grazia è segno di speranza di salvezza futura. Soprattutto Paolo vorrebbe la conversione e la salvezza per gli Ebrei, popolo eletto e insieme sordo alla rivelazione di Dio in Gesù Cristo. La presenza del piccolo resto non significa che, Israele prima, noi oggi, possiamo vivere nell'illusione della Salvezza garantita dall'elezione divina; infatti il bra-



no del Vangelo si conclude con due versetti: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo» (Mt 21, 41). E ancora: «Vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare» (v. 43). Il senso importante di queste due sentenze è quello dei frutti da dare o da fare; frutti

che coincidono con la fedeltà alla volontà del Padre che si esprime nella verità e nella giustizia proclamate dal Figlio che, come pietra angolare, è posta a fundamenta della costruzione del nuovo Israele: la Chiesa. Un invito chiaro viene per noi tutti dalla Parola: la storia non è abbandonata da Dio. Un piccolo resto cammina fedele a lui, per grazia. Se avvertiamo di esserne parte, per grazia, abbiamo la responsabilità di custodire e tramandare questo dono d'amore.

Pranzo di Ferragosto in Oratorio

MERCOLEDÌ 15 AGOSTO ORE 12.30

ISCRIZIONI IN SEGRETERIA PARROCCHIALE
ENTRO IL 13 AGOSTO

Assemblea liturgica

XI DOPO PENTECOSTE

ATTO PENITENZIALE

Fratelli carissimi, invitati dal Signore alla mensa del suo sacrificio redentore, riconosciamoci peccatori e manifestiamo il nostro sincero pentimento, perché ci sia dato di essere raggiunti e santificati dalla sua infinita misericordia.

Tu che sei venuto a cercare chi era perduto: Kyrie, éléison.

Tu che hai dato la tua vita per la salvezza di tutti: Kyrie, éléison.

Tu che sei stato elevato alla destra di Dio e intercede per noi presso il Padre: Kyrie, éléison.

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi uno spirito generoso e fedele perché possiamo servirti con cuore puro e leale. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del primo libro dei Re. (18, 16b-40a)
In quei giorni. Acab si diresse verso Elia. Appena lo vide, Acab disse a Elia: «Sei tu colui che manda in rovina Israele?». Egli rispose: «Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele». Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!». Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invoicate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra in-

torno all'altare che avevano eretto. Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione. Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!». Parola di Dio.

SALMO

R. Sei tu, Signore, l'unico mio bene. Sal 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene»**R**

Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero. Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11,1-15)
Fratelli, Io domando: Dio ha forse ripudiato il suo

popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. Dio non ha ripudiato il suo popolo, che egli ha scelto fin da principio. Non sapete ciò che dice la Scrittura, nel passo in cui Elia ricorre a Dio contro Israele? Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno rovesciato i tuoi altari, sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita. Che cosa gli risponde però la voce divina? Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal. Così anche nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia. E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia. Che dire dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava; lo hanno ottenuto invece gli eletti. Gli altri invece sono stati resi ostinati, come sta scritto: Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non sentire, fino al giorno d'oggi. E Davide dice: Diventi la loro mensa un laccio, un tranello, un inciampo e un giusto castigo! Siano accecati i loro occhi in modo che non vedano e fa' loro curvare la schiena per sempre! Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità! A voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Da ultimo, dopo i suoi servi, mandò il proprio Figlio. **Alleluia.**

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo. (21, 33-46)
In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malva-

gi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta. Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Noi, tuo popolo e gregge che tu pasci, ci affideremo sempre solo a te, annunzieremo in eterno le tue lodi.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, a Dio Padre onnipotente, che dona consolazione e salvezza, rivolgiamo fiduciosi le nostre suppliche.

Ascoltaci, Signore.

Per la Chiesa, perché, rinnovando la propria adesione a Cristo, sappia aprirsi al dialogo con il mondo ed essere testimone instancabile della verità: preghiamo.

Per quanti non credono in Dio, perché, nella testimonianza d'amore dei fratelli, riconoscano in Cristo il volto dell'unico vero Signore: preghiamo.

Per Matteo, la luce della fede, con il santo battesimo, lo accompagni nel cammino della vita: preghiamo.

Per noi, perché, rifiutando le seduzioni del mondo, sappiamo accogliere il Signore che si fa presente nella sua Parola, nei sacramenti della Chiesa e nell'incontro coi fratelli: preghiamo.

CONCLUSIONE LITURGIA PAROLA

Sostieni, o Dio, il popolo dei credenti con la molteplice azione della tua grazia e preservaci da ogni inciampo del male; non lasciarci mancare mai gli aiuti necessari alla quotidiana esistenza e guidaci alla gioia della dimora eterna. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Il mistero che celebriamo sia segno, o Padre, del nostro servizio e della nostra interiore dedizione; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Mistero della fede: **Ogni volta...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Con la mia voce ho gridato al Signore e dal suo monte santo mi ha ascoltato. Non temerò l'assalto neppure di mille nemici.

DOMENICA 5 AGOSTO - XI DOPO PENTECOSTE
SEI TU, SIGNORE, L'UNICO MIO BENE - Mt 21,33-46
(LIT. ORE II SETT)

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Panzeri Stella - Ghezzi Giuseppina e Pompeo)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Mauri Dante e Molteni Teresa
fam. Valli Giuseppe e fam. Agostoni - De Biase Luigi
Rovelli Rino, Franca, Daniele e Marilena)
- ore 10.30 ◀ S.Messa e SS.Battesimo
- ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa

LUNEDÌ 6 AGOSTO - FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
SPLENDE SUL SUO VOLTO LA GLORIA DEL PADRE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Magni Giuseppe ed Erminia - Sala Guido - Riva Maria)
- ore 20.30 S.Messa in chiesetta dell'oratorio (suffr. Rigamonti Cleonice)

MARTEDÌ 7 AGOSTO

NON IMPUTARE A NOI, SIGNORE, LE COLPE DEI NOSTRI PADRI

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa

MERCOLEDÌ 8 AGOSTO - MEMORIA DI S.DOMENICO
FORTE, SIGNORE, È IL TUO AMORE PER NOI

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 9.00 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Corno Ercole - Civillini Maria e Rino)

GIOVEDÌ 9 AGOSTO - FESTA DI S.TERESA BENEDETTA DELLA CROCE
LO SPOSO VIENE: ANDIAMOGLI INCONTRO

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa

VENERDÌ 10 AGOSTO - FESTA DI S.LORENZO
PROVAMI COL FUOCO, SIGNORE, NON TROVERAI MALIZIA

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. suor Anna Rosa Colombo)

SABATO 11 AGOSTO - MEMORIA DI S.CHIARA
VENITE, ADORIAMO IL SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina

DOMENICA 12 AGOSTO - XII DOPO PENTECOSTE
CHI SEMINA NELLE LACRIME MIETERÀ NELLA GIOIA - Mt 10,5B-15
(LIT. ORE III SETT)

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Valli Maria)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Ghezzi Ernesto - Fumagalli Dina
fam. Oggioni e Cassago - Fumagalli Amedeo, Piera e Giovanni
Pirola Maria e Riva Giuseppe)
- ore 10.30 ◀ S.Messa (suffr. Magni Renato)
- ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa

Offerte: settimana euro 157,65 - domenica 28/7 euro 423,50
candele euro 117,20
Oriano Luglio euro 862,45 - candele euro 43,00